

## **INTERVISTA CON GIACOMO RIZZOLATTI SULL'APPRENDIMENTO**

Il quartier generale delle **neuroscienze** si trova a due passi dal **centro di Parma**. Dentro il **Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università**, in un edificio lontano dall'assedio degli studenti che in un giorno di fine estate sono (ancora) alla ricerca spasmodica di informazioni per l'imminente ripresa delle lezioni dell'ateneo, trascorre le sue giornate **Giacomo Rizzolatti**.

La calma fuori dalla sua porta è solo apparente: **il neuroscienziato è costantemente a colloquio** con qualcuno che lo insegue (a volte per mesi!) per poter confrontarsi con lui sulla scoperta che lo ha reso noto a livello mondiale. È stato Rizzolatti a **coordinare il gruppo di ricercatori** dell'Università di Parma che tra gli Anni 80 e 90 si dedicò allo **studio della corteccia premotoria** fino ad arrivare alla **scoperta dei neuroni specchio** (detti anche **sistema mirror**).

Collocando gli **elettrodi su un macaco** per studiare i neuroni specializzati nel controllo dei movimenti della mano (raccogliere o maneggiare gli oggetti), gli studiosi registravano il **comportamento dei singoli neuroni** nel cervello della scimmia, mentre l'animale aveva accesso al cibo. La **scoperta rivoluzionaria** fu che alcuni neuroni del macaco reagirono sia a seguito di un movimento sia osservando uno sperimentatore mentre questi **compiva delle azioni come afferrare un oggetto o darlo alla scimmia**. Fino a quel momento, infatti, per la scienza era noto il fatto che quei particolari **neuroni si attivassero solo per funzioni motorie**.

Qualche anno dopo il team di Rizzolatti dimostrò che **l'uomo possiede un sistema simile a quello individuato nella scimmia**. Una scoperta di una portata realmente significativa. Per capirne i contorni, basti pensare che nel 2011, in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, il *Corriere della Sera* ha incluso il **lavoro del neuroscienziato tra le 10 scoperte scientifiche da ricordare** nella storia del nostro Paese.

L'empatia per gestire (meglio) le persone

"I neuroni specchio si trovano nelle **aree motorie del cervello** e si attivano sia quando **l'uomo compie un'azione sia quando la osserva**", esordisce Rizzolatti, che *Persone&Conoscenze* raggiunge per un colloquio in esclusiva. Davanti ai nostri

dubbi, lo scienziato prosegue con la **spiegazione (volutamente didascalica** e senza ricorrere a un linguaggio da esperti per non farci scivolare in ben peggiori perplessità): “Abbiamo chiarito il meccanismo che permette di **riconoscere le azioni di altre persone** senza però che l'uomo attivi processi complessi”.

La vera rivoluzione sta nel fatto che il **meccanismo “è presente nei centri emozionali”** e dunque “siamo in grado di **capire le emozioni degli altri con il sistema mirror** e non attraverso ragionamenti complessi”. Quindi, grazie ai neuroni specchio, che **presiedono la nostra capacità di sentire** quello che l'altro sente e di capire quello che fa, si sancisce il ruolo fondamentale dell'**esperienza nei processi relazionali e di apprendimento**. Vuol dire che si può **imparare con il corpo vivendo direttamente un'esperienza**, ma pure **per imitazione**, perché – e qui sta uno dei valori della scoperta di Rizzolatti – è stato dimostrato che **basta guardare per attivare gli stessi centri cerebrali** che sarebbero coinvolti nel caso fosse il soggetto a compiere l'azione.

Ecco perché siamo voluti arrivare fino a Parma per **incontrare il neuroscienziato**: per capire in che modo le **neuroscienze si possono applicare alla gestione delle persone** nella vita quotidiana delle organizzazioni. E con noi – è bene precisarlo – Rizzolatti si lascia guidare in una **chiacchierata sui temi applicativi delle sue scoperte** che poco hanno a che fare con le dissertazioni scientifiche.